COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 22.2.2017
SWD(2017) 77 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Relazione per paese relativa all'Italia 2017
Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici

che accompagna il documento

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA E ALL'EUROGRUPPO

Semestre europeo 2017: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) No 1176/2011

{COM(2017) 90 final}
{SWD(2017) 67 final - SWD(2017) 93 final}

Riquadro 4.1.1 Effetti distributivi di uno spostamento del carico fiscale dal lavoro ai consumi

Nel caso dell'Italia il Centro comune di ricerca della Commissione europea ha effettuato delle simulazioni degli effetti distributivi di uno spostamento del carico fiscale dal lavoro ai consumi utilizzando EUROMOD ([1]). Sono stati simulati gli effetti distributivi e di bilancio di due ipotesi di spostamento del carico fiscale, sulla base della legislazione vigente e del dibattito politico in corso nel paese: nello **"scenario 1"** l'aliquota IVA ridotta è aumentata dal 10% al 13% e le risorse supplementari sono utilizzate o per un credito d'imposta rimborsabile per i redditi da lavoro dipendente **("scenario 1A")** o per un credito d'imposta rimborsabile per i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo **("scenario 1B")**; nello **"scenario 2"** l'aliquota IVA ridotta viene aumentata dal 10% al 13% e l'aliquota IVA ordinaria dal 22% al 24%; le risorse supplementari sono utilizzate o per un credito d'imposta rimborsabile per i redditi da lavoro dipendente **("scenario 2A")** o per un credito d'imposta rimborsabile per i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo **("scenario 2B")**. Lo scenario 2 è basato sulla "clausola di salvaguardia" già varata e lo scenario 1 è basato su un impegno previsto dal programma di stabilità per il 2016 ([2]). Quest'ultimo è in linea con la raccomandazione di razionalizzare le agevolazioni fiscali (comprese le aliquote IVA ridotte) e con la normativa nazionale che impone una revisione annuale delle agevolazioni fiscali. Le simulazioni della destinazione delle relative entrate sono in linea con il reiterato annuncio del governo di ridurre ulteriormente la tassazione sul lavoro.

Tutti e quattro gli scenari corrispondono a riforme a entrate invariate nella prima fase, poiché non si tiene conto dei potenziali effetti positivi sull'offerta di lavoro e, di conseguenza, sulle imposte sul lavoro a seguito dei nuovi crediti d'imposta. La tabella 1 mostra che l'effetto netto di queste riforme è in generale graduale: l'aumento del reddito disponibile a seguito dei nuovi crediti d'imposta di fatto compensa ampiamente la riduzione dello stesso dovuta ad aliquote IVA più elevate per la maggior parte delle famiglie (gli ultimi cinque decili per gli scenari 1A e 1B e gli ultimi sei decili per gli scenari 2A e 2B). Tali risultati sono confermati nella tabella 2 da indicatori sintetici sull'effetto distributivo delle riforme: la povertà e, in misura minore, le disuguaglianze (misurate mediante l'indice di Gini) risultano ridotte in tutti e quattro gli scenari, con il maggior effetto ridistributivo nello scenario 2B (ossia incrementando sia l'aliquota IVA ridotta che quella ordinaria e aumentando i crediti d'imposta rimborsabili per i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo).

Tabella 1: Reddito medio disponibile equivalente (in decili) a seguito dello spostamento del carico fiscale a entrate invariate

Decile	Scenario di riferimento	Scenario 1A	Scenario 1B	Scenario 2A	Scenario 2B	Differenza 1A (in %)	Differenza 1B (in %)	Differenza 2A (in %)	Differenza 2B (in %)
1	€ 331,28	€ 341,34	€ 341,52	€ 348,61	€ 352,18	3,04%	3,09%	5,23%	6,31%
2	€ 660,44	€ 665,33	€ 665,29	€ 671,22	€ 671,42	0,74%	0,73%	1,63%	1,66%
3	€ 823,84	€ 825,87	€ 825,87	€ 829,21	€ 829,54	0,25%	0,25%	0,65%	0,69%
4	€ 975,61	€ 977,94	€ 977,81	€ 982,89	€ 982,03	0,24%	0,23%	0,75%	0,66%
5	€ 1 130,70	€ 1 130,98	€ 1 130,92	€ 1 133,61	€ 1 133,32	0,02%	0,02%	0,26%	0,23%
6	€ 1 282,58	€ 1 282,05	€ 1 281,96	€ 1 283,74	€ 1 282,99	-0,04%	-0,05%	0,09%	0,03%
7	€ 1 453,67	€ 1 452,33	€ 1 452,23	€ 1 452,96	€ 1 452,05	-0,09%	-0,10%	-0,05%	-0,11%
8	€ 1 656,70	€ 1 653,69	€ 1 653,61	€ 1 649,91	€ 1 649,12	-0,18%	-0,19%	-0,41%	-0,46%
9	€ 1 969,64	€ 1 964,25	€ 1 964,21	€ 1 957,24	€ 1 956,83	-0,27%	-0,28%	-0,63%	-0,65%
10	€ 3 569,60	€ 3 561,76	€ 3 561,56	€ 3 543,53	€ 3 543,63	-0,22%	-0,23%	-0,73%	-0,73%
Totale	**€ 1 385,28**	**€ 1 385,43**	**€ 1 385,38**	**€ 1 385,17**	**€ 1 385,19**	**0,01%**	**0,01%**	**-0,01%**	**-0,01%**

Tabella 2: Impatto distributivo dello spostamento del carico fiscale a entrate invariate

	Scenario di riferimento	Scenario 1A	Scenario 1B	Scenario 2A	Scenario 2B
Indice di Gini - reddito disponibile	0,3215	0,3191	0,3191	0,3170	0,3167
Differenza rispetto allo scenario di riferimento		*-0,0024*	*-0,0024*	*-0,0045*	*-0,0048*
Indice di Gini - reddito disponibile corretto	0,3274	0,3255	0,3254	0,3231	0,3228
Differenza rispetto allo scenario di riferimento		*-0,0019*	*-0,0019*	*-0,0042*	*-0,0046*
Povertà (linea fissa) - reddito disponibile	18,09	17,57	17,58	17,09	17,05
Differenza rispetto allo scenario di riferimento		*-0,51*	*-0,51*	*-1,00*	*-1,03*
Povertà (linea fissa) - reddito disponibile corretto	18,52	18,35	18,36	18,22	18,18
Differenza rispetto allo scenario di riferimento		*-0,16*	*-0,16*	*-0,30*	*-0,34*

Note: Il reddito disponibile corretto comprende i pagamenti per le imposte indirette.

([1]) "EUROMOD extension – Indirect Tax Tool" è il modello di microsimulazione di imposte/prestazioni per l'UE che simula i diritti alle prestazioni e gli obblighi fiscali (compresi i contributi di previdenza sociale) dei singoli e delle famiglie in conformità alle norme su imposte e prestazioni in vigore in ciascuno Stato membro. Le simulazioni si basano su dati provenienti da indagini rappresentative delle statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) e riguardano i principali elementi delle imposte dirette, dei contributi sociali e delle prestazioni non contributive.

([2]) Il bilancio dell'Italia per il 2016 prevedeva incrementi dell'aliquota IVA ordinaria e ridotta a partire dal 2017 (rispettivamente dal 22% al 24% e dal 10% al 13%) al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo di disavanzo previsto (1,4% del PIL) nel 2017. Le entrate derivanti dall'attivazione della clausola erano stimate pari allo 0,9% del PIL. Il programma di stabilità 2016 ha annunciato l'abrogazione dell'aumento dell'IVA e l'impegno a compensare parzialmente le mancate entrate, al fine di raggiungere il nuovo obiettivo di disavanzo dell'1,8% del PIL nel 2017, mediante un insieme ancora non specificato di tagli della spesa, in particolare delle agevolazioni fiscali, e misure volte a migliorare il rispetto dell'obbligo tributario. Il bilancio 2017 ha tuttavia abrogato la clausola di salvaguardia con una compensazione solo marginale, determinando una revisione dell'obiettivo di disavanzo al 2,3% del PIL nel 2017.